

# MI Settembre Musica TO

Torino Milano  
Festival Internazionale della Musica

MILANO

Mercoledì

12  
settembre 2018

Teatro Filodrammatici  
ore 17

## FOLLETTI



un progetto di



Comune di  
Milano



CITTA' DI TORINO

con il patrocinio di



Ministero  
dei beni e delle  
attività culturali  
e del turismo

realizzato da



I Pomeriggi  
MUSICA • TEATRO • CANTATA



Fondazione  
torino • CITTÀ DI  
Torino

**Gd'I**  
GALLERIE D'ITALIA

STV DDB®

**GALLERIE D'ITALIA.**

**TU AL CENTRO DELL'ARTE.**

GALLERIE D'ITALIA - PIAZZA SCALA - Milano, Piazza Scala 6  
GALLERIE D'ITALIA - PALAZZO ZEVALLOS STIGLIANO - Napoli, Via Toledo 185  
GALLERIE D'ITALIA - PALAZZO LEONI MONTANARI - Vicenza, Contra' Santa Corona 25

**SCOPRI I TRE MUSEI DI INTESA SANPAOLO.**

Contribuiamo a diffondere la cultura con esposizioni permanenti,  
mostre temporanee e iniziative dedicate.

[gallerieditalia.com](http://gallerieditalia.com)



INTESA  SANPAOLO

## FOLLETTI

Un programma da ascoltare in punta di orecchie, tra creature fantastiche, notti immaginarie, magie e piccoli passi.

Il concerto è preceduto da una breve introduzione di Gaia Varon

### **Leoš Janáček** (1854-1928)

Estratti da *Po zarostlém chodníčku* (Sul sentiero di rovi), I serie

- n. 1 *Naše večery* (Le nostre sere)
- n. 2 *Lístek odvanutý* (Una foglia nel vento)
- n. 8 *Tak neskonalé úzko* (Angoscia indicibile)
- n. 9 *V pláči* (In lacrime)
- n. 10 *Sýček neodletěl* (La civetta continua a gridare)

### **Claude Debussy** (1862-1918)

*Nocturne*

### **Nikolaj Medtner** (1880-1951)

*Zwei Märchen* (Due racconti fantastici) op. 14

*Opheliens Gesang* (Canto di Ofelia). Andantino con moto  
*Ritterzug* (Corteo di cavalieri). Allegro marziale

### **Frederic Rzewski** (1938)

n. 4 da *Four Piano Pieces*

### **Robert Schumann** (1810-1856)

Da *Phantasiestücke* op. 12:

- n. 5 *In der Nacht* (Nella notte)
- n. 6 *Fabel* (Favola)
- n. 7 *Traumeswirren* (Sogni inquieti)

Da *Waldszenen* op. 82:

- n. 1 *Eintritt* (Entrata)
- n. 2 *Jäger auf der Lauer* (Cacciatore in agguato)
- n. 3 *Einsame Blumen* (Fiori solitari)
- n. 7 *Vogel als Prophet* (Uccello profeta)

### **Moritz Moszkowski** (1854-1925)

Elaborazione per pianoforte de *La morte di Isotta* di Richard Wagner

### **Severin von Eckardstein** pianoforte

*La direzione artistica del festival invita a non utilizzare in alcun modo gli smartphone durante il concerto, nemmeno se posti in modalità aerea o silenziosa. L'accensione del display può infatti disturbare gli altri ascoltatori. Grazie.*

Robert Schumann compose molti lavori per pianoforte nel periodo compreso tra il 1832 e il 1840. Le raccolte di pezzi brevi apparvero come qualcosa di nuovo, anche nel genere salottiero delle pagine d'album, per la loro concentrazione espressiva, il ricco gioco di contrasti, la rapidità del ritmo armonico, la fantasia dell'invenzione tematica, l'uso personale del contrappunto. Erano pezzi che si muovevano con libertà, senza rispettare le logiche di elaborazione e sviluppo, alternando momenti sognanti, altri appassionati o caustici, seguendo il principio del "phantasieren", che appariva come pura poesia musicale. Pezzi intimamente romantici, di grande carica evocativa, ispirati dalla natura, ad antiche leggende, a un mondo onirico e carico di inquietudini. Ne sono un esempio i *Phantasiestücke* op. 12, composti nel 1837, ispirati al mondo fantastico di E.T.A. Hoffmann, otto pezzi basati su forme semplici e su ritmi di danza, ciascuno con un carattere poetico ben definito: *In der Nacht* (Nella notte) è una sorta di ballata appassionata, dal carattere drammatico, ispirata alla favola ellenistica di Ero (la sacerdotessa di Afrodite che attende di notte l'amato Leandro, mentre questi lotta col mare in tempesta e alla fine ne viene inghiottito), fatta di brevi frasi piene di angoscia, accompagnate da cupi arpeggi; *Fabel* (Favola) sembra invece una danza di folletti, con i suoi disegni leggeri, staccati e saltellanti, che si alternano con frasi lente e malinconiche; *Traumewirren* (Sogni inquieti) è un breve capriccio, un vortice veloce e brillante, interrotto solo da un breve corale. Dopo il 1840 Schumann si dedicò ad altri generi, il Lied, la sinfonia, la musica da camera. Ma nel 1848 tornò al pianoforte con i nove brani delle *Waldszenen* op. 82, che prendevano spunto dal *Breviario di caccia* (*Jagdbrevier*) scritto nel 1841 da Heinrich Laube, e dalla sua passione per i dipinti e le incisioni di foreste e scene venatorie. I titoli descrittivi di ciascun pezzo suggeriscono una sorta di viaggio fantastico nella foresta, luogo incantato, *topos* poetico del Romanticismo, dove echeggiano voci di natura e appaiono ombre, fantasmi, anfratti maledetti. Ma anche un viaggio psicologico, introspettivo, nei recessi più oscuri dell'animo umano. Il tema ondeggiante, le armonie rigogliose, le bolle melodiche di *Eintritt* (Entrata) sembrano dare il benvenuto in una foresta brulicante di vita e di vibrazioni misteriose. Il cacciatore in agguato (*Jäger auf der Lauer*) è descritto con un vorticoso gioco di terzine, richiami di corni, figure ritmiche improvvise, che creano un'atmosfera furtiva e carica di tensione. I fiori solitari (*Einsame Blumen*) sono evocati da una delicata trama contrappuntistica, imitativa, piena di frizioni e dissonanze, che crea una dimensione incantatoria. Il pezzo più originale del ciclo, *Vogel als Prophet* (Uccello profeta) gioca invece su rapidi arpeggi e appoggiature dissonanti, che danno l'impressione di un canto misterioso e inquietante, interrotto da un breve corale, come una preghiera.

Come le *Waldszenen* di Schumann, anche i 15 pezzi che compongono *Sul sentiero di rovi* (*Po zarostlém chodníčku*) di Leoš Janáček si ispirano alla natura, al suo respiro che sembra fondersi con le angosce

del mondo. Composti tra il 1900 e il 1908, poi pubblicati in due raccolte distinte, questi pezzi hanno origini diverse: alcuni furono originariamente pensati come arrangiamenti per harmonium di canti popolari moravi, altri nacquero come semplici schizzi musicali a margine dell'opera *Jenůfa*, altri ancora sono ricordi dei periodi trascorsi da Janáček con la famiglia a Hukvaldy, suo paese natale. I dieci pezzi della prima serie sono tra le musiche più profonde e ispirate di Janáček, meno sperimentali rispetto ad altri lavori pianistici, ma di grande intensità espressiva, carichi di nostalgie, di atmosfere trasognate, di memorie di eventi tragici. La scrittura pianistica è laconica, fatta di brevi accenni, emozioni trattenute, con un fraseggio spigoloso, frammentario, in cui si alternano motivi violenti, squarci lirici, linee nodose, con progressioni, ritmi ossessivi, slittamenti armonici, e una metrica sempre irregolare. Il melodizzare quasi schumanniano delle *Nostre sere* (Naše večery) segue un profilo circolare, interrotto da motivi staccati di semicrome e da un breve *Adagio* ("dolcissimo"). *Una foglia nel vento* (Lístek odvanutý) è ancora un movimento lento, dal carattere elegiaco, con il tema di un canto popolare che si sviluppa in frasi irregolari dal *pathos* crescente. Gli ultimi tre pezzi si riferiscono al ricordo tragico della morte della figlia del compositore: *Angoscia indicibile* (Tak neskonale úzko) è un pezzo frammentario, dissonante, con linee che seguono lente traiettorie discendenti su un ritmo pulsante di sottofondo; *In lacrime* (V pláči) è dominato da una melodia dal carattere popolare che sembra rimbombare in testa, e che poi viene trasfigurata nel registro acuto; *La civetta continua a gridare* (Sýček neodletěl) contrappone il canto monotono dell'uccello del malaugurio a un tema di corale quasi religioso.

Una pagina intimamente romantica, nella quale si mescolano atmosfere di natura ed echi di canti popolari, è anche il *Nocturne* che Claude Debussy compose nel 1890. In quegli anni il compositore si trovava in una sorta di guado tra i modelli ai quali si era ispirato fino ad allora, e il desiderio di trovare una scrittura pianistica personale e nuovi mezzi espressivi. Anche il *Nocturne* mostra uno stile un po' ibrido con elementi che rimandano a Liszt e a Fauré. Il pezzo si sviluppa in ampie arcate, di intenso lirismo, solidamente costruite su un nucleo intervallare che ritorna nei vari episodi: dopo un'introduzione lenta, esitante, con le misteriose ottave della mano sinistra, emerge il tema principale, dolce ed espressivo, che si anima, si carica di *pathos*, lasciando spazio, nella sezione centrale, a un episodio contrastante, in 7/4, con tracce modali e il «carattere di una canzone popolare».

Il mondo delle fiabe che affascinava Schumann, ha ispirato anche molti autori che hanno vissuto la fase di transizione tra il tardo Romanticismo e il Novecento. Tra questi c'è Nikolaj Medtner, riscoperto in tempi recenti come uno degli autori russi più importanti soprattutto nel repertorio pianistico, al pari di Rachmaninov e di Skrjabin. Il suo linguaggio musicale, pur legato ai modelli tedeschi di Brahms e Schumann, mostra tratti espressivi tipicamente russi e un uso originale dell'armonia, con accordi alterati, triadi aumentate,

catene complesse di modulazioni, scale ottotoniche. La sua produzione pianistica comprende 14 sonate e tre concerti per pianoforte, ma i suoi lavori più originali e audaci sono gli *Skazki* (leggende o fiabe), piccoli pezzi concepiti come racconti fantastici, intimamente legati al mondo delle fiabe e del folklore russo. Medtner ne compose numerose raccolte nell'arco di tutta la vita. I due *Skazki* op. 14 videro la luce tra il 1906 e il 1907: nel *Canto di Ofelia* emerge un melodizzare triste, dal profilo modale, armonizzato all'inizio come un corale a quattro parti, con una sezione centrale quasi sussurrata; il *Corteo dei cavalieri* è invece una pagina più drammatica (*Allegro marziale*), di grande vividezza narrativa, per i contrasti tematici, i ritmi sincopati, le figure ribattute, le lunghe scale cromatiche, i violenti scarti dinamici.

Come Medtner, alla specie musicale del pianista-compositore appartengono anche Moritz Moszkowski, musicista tedesco di origini polacche, e l'americano Frederic Rzewski. Due figure di mondi assai lontani, ma che hanno usato il pianoforte per trascrivere e rielaborare musiche celebri nei rispettivi periodi. Ammirato da Liszt e da Paderewski (che lo riteneva il più importante autore di musica pianistica dopo Chopin), Moszkowski trascrisse musiche di Brahms, Mozart, Beethoven, Mendelssohn, ma anche di opere celebri come la *Carmen*. Sull'esempio delle numerose parafrasi di opere wagneriane fatte da Liszt, si cimentò nel 1914 con la scena finale del *Tristano*, la celebre *Morte di Isotta*. La sua elaborazione pianistica appare anche più riuscita di quella lisztiana, per la finezza con cui fa emergere i temi secondari intorno al *Leitmotiv*, temi che accompagnano le ondate di crescendo, alimentando con calcolata precisione l'intensità drammatica dell'intera scena.

Rzewski, che negli anni Sessanta ha studiato anche in Italia con Luigi Dallapiccola, si è invece spesso ispirato nelle sue composizioni a celebri canzoni di protesta, di forte rilevanza politica, soprattutto a partire dal 1970, quando, dopo una fase sperimentale, ha cominciato a ricercare un linguaggio musicale più semplice, volto a una comunicazione immediata con l'ascoltatore. Uno dei suoi pezzi più noti ed eseguiti è *The People United Will Never Be Defeated!*, monumentale ciclo di variazioni composto nel 1976 sulla celebre canzone di protesta *El pueblo unido jamás será vencido!*. Come prosecuzione di quel pezzo, l'anno successivo Rzewski scrisse i *Four Piano Pieces* che si ispirano agli *Impromptus* op. 142 di Schubert, con l'idea di far coesistere stili diversi all'interno di una struttura unitaria, tenuta insieme da continui rimandi tematici, ancora con echi di canzoni rivoluzionarie, come il canto popolare delle Ande con cui si apre il n. 1 e che ritorna nel n. 4, con il carattere di una toccata, tra gli insistenti accordi ribattuti, che poi riecheggia tra i martellamenti del registro acuto.

**Gianluigi Mattiotti**

**Severin von Eckardstein** si è ormai affermato come una solida presenza sui palcoscenici delle più prestigiose sale da concerto del mondo. L'artista ha entusiasmato il pubblico con performance a Berlino, Monaco, Mosca, Parigi, Londra, New York, Amsterdam, Hong Kong, Tokyo e Seul. Il suo talento è stato apprezzato al Festival di Aldenburgh, al Ruhr Piano Festival, a La Roque d'Anthéron, allo Schleswig-Holstein e al Miami International Piano Festival. Ha collaborato con direttori quali Valery Gergiev, Philippe Herreweghe, Lothar Zagrosek, Marek Janowski, Walter Weller, con debutti importanti al Concertgebouw con la Royal Concertgebouw Orchestra e la direzione di Paavo Järvi nel 2007 e 2012, con la Dallas Symphony Orchestra diretta da Jaap van Zweden. Molti suoi concerti sono stati registrati e trasmessi dalle maggiori emittenti televisive. Come ospite ripetutamente invitato nella serie di concerti "Maestri del pianoforte" ad Amsterdam, il pianista ha aperto la venticinquesima edizione, con un ulteriore invito nel 2014.

Nato a Düsseldorf nel 1978, ha vinto numerosi premi: José Iturbi di Valencia nel 2002, ARD di Monaco, il primo premio al Concorso "Reine Elisabeth" del Belgio nel 2003 e nello stesso anno l'Echo Klassik Award e il Premio dell'Unione Europea per il Patrimonio Culturale. La formazione artistica e strumentale del pianista si è andata consolidando con Barbara Szczepańska, Karl-Heinz Kammerling e Klaus Hellwig all'Università delle Arti di Berlino e successivamente all'Accademia Internazionale Pianistica Lago di Como. Ha anche seguito gli insegnamenti di Alfred Brendel, Vitalij Margulis, Karl Ulrich Schnabel, Alicia de Larrocha, Leon Fleisher e Menahem Pressler. Anche la musica da camera ha uno spazio significativo nella sua attività artistica grazie alla partecipazione ai Festival di Kuhmo e di Risør in Norvegia, dove ha suonato con il violoncellista Heinrich Schiff.

Il suo repertorio va dal Barocco alle opere del ventunesimo secolo. Le sue registrazioni dedicate a Medtner, Schubert, Wagner, Debussy, Janáček, Glazunov, Skrjabin, hanno ricevuto entusiastici consensi dalla critica internazionale.

[www.mitosettembremusica.it](http://www.mitosettembremusica.it)



Rivedi gli scatti e le immagini del Festival



#MITO2018





Partner

**INTESA**  **SANPAOLO**

Con il sostegno di



Sponsor



Main media partner



Media partner



***CORRIERE DELLA SERA***

La libertà delle idee

**LA STAMPA**



Si ringrazia

